

LUNEDÌ 25 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.*

*Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della croce.*

*Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.*

*A te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti
in nostro favore:
nessuno a te
si può paragonare!
Se li voglio
annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:
«Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro

su di me è scritto
di fare la tua volontà:

| mio Dio, questo io desidero;
| la tua legge è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (*Gv 12,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Abbi misericordia di noi, Signore!

- Maria di Betania unge il tuo capo e i tuoi piedi: noi, come i discepoli, non comprendiamo il suo gesto di amore.
- Maria ti riconosce povero tra i poveri: noi, come i discepoli, non riconosciamo il tuo cammino verso la morte.
- Maria profeticamente compie l'unzione del tuo corpo: noi, come i discepoli, ti abbandoniamo e ti rinneghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Signore, accusa chi mi accusa, combatti chi mi combatte.
Afferra scudo e corazza e sorgi in mio aiuto,
Signore mio Dio, forza che mi salva.

COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unigenito Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA

Is 42,1-7

Dal libro del profeta Isaìa

¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. ²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

⁵Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: ⁶«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

²Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

⁴Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era

un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi con bontà il tuo sguardo, o Signore, ai santi misteri che celebriamo: il sacrificio, che nella tua misericordia hai disposto per annullare la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 422

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 101 (102),3

Non nascondermi il tuo volto
nel giorno dell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio;
quando t'invoco, presto, rispondimi!

DOPO LA COMUNIONE

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

La tua protezione, o Signore, soccorra gli umili e sostenga sempre coloro che confidano nella tua misericordia, perché si preparino alla celebrazione delle feste pasquali non solo con la mortificazione del corpo ma, ancor di più, con la purezza dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Non sempre avete me»

In questo Lunedì santo, il lezionario ci invita a contemplare il gesto di Maria di Betania, narrato dal Vangelo di Giovanni. È un gesto profetico, l'unzione del Messia, ma anche l'unzione funebre di Gesù, che prevede la sua morte imminente. La prima lettura, dal profeta Isaia è il primo dei canti del servo del Signore (gli altri si trovano in Is 49,1-6; 50,4-11; 52,13-53,12), nei quali la chiesa da subito riconobbe una profezia del Cristo, della sua morte e risurrezione. Ma l'oracolo del profeta annuncia non solo che il Signore Dio metterà il suo compiacimento nel suo servo e porrà il

suo spirito su di lui, ma che il suo servo farà «uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre» (Is 42,7): anche questa sarà letta come profezia della risurrezione dei morti, del Cristo che strappa Adamo ed Eva dai lacci della morte, dell'attesa della rigenerazione che attende tutta la creazione alla venuta gloriosa del Signore risorto.

La scena della pericope evangelica si colloca a Betania sei giorni prima della Pasqua. Il villaggio di Betania si trovava a circa 2,75 km da Gerusalemme (cf. Gv 11,18), abbastanza vicino da mettere in pericolo Gesù da parte delle autorità religiose. Ma Gesù sapeva esattamente quello che stava per compiere. Betania era il villaggio di Lazzaro (cf. Gv 12,1), che Gesù aveva risuscitato dai morti, l'ultimo dei sette «segni» menzionati nel Vangelo di Giovanni. Sarà proprio la risurrezione di Lazzaro a provocare la decisione di mettere a morte Gesù (cf. Gv 12,10). A questa volontà di morte si contrappone la risposta di fede di Maria. È lei, infatti, a prendere l'iniziativa di cospargere i piedi di Gesù con «trecento grammi di profumo di puro nardo» (cf. v. 3), letteralmente di «autentico» nardo, un olio profumato ricavato dalla radice e dalla spiga della pianta di nardo dell'India settentrionale. L'evangelista si premura anche di indicare la quantità e il costo dell'unguento. Maria poi, con un gesto di grande affetto e umiltà, asciuga anche i piedi di Gesù con i suoi capelli, mentre tutta la casa si riempiva del profumo (c'è qui forse la nota caratteristica di un testimone oculare). Nella letteratura rabbinica più tarda, si dice che «il profumo dell'o-

lio buono si diffonde dalla camera da letto alla sala da pranzo, ma un buon nome si diffonde da un capo all'altro del mondo» (*Ecclesiaste Rabbah* 7,1,1). Se un tale detto era conosciuto nel I secolo, il profumo che si spande in tutte le stanze potrebbe alludere all'atto di Maria che sarebbe ricordato ovunque nel mondo sia predicato il vangelo (cf. Mc 14,9).

Come spesso accade, questa dimostrazione di pura gratuità dell'amore di Maria suscita mormorazione e sospetto. È Giuda a fare i conti. Il costo dell'olio era di trecento denari, davvero molto prezioso, equivaleva a quasi un anno di salario per un operaio medio dell'epoca. Lo si poteva utilizzare in attività caritative, invece di sprecarlo a quel modo! L'evangelista insinua che Giuda, che aveva la responsabilità delle finanze del gruppo, avesse avanzato l'obiezione per impadronirsi del denaro: del resto, avrebbe consegnato Gesù per denaro. Più in profondità, il vangelo ci rivela che l'occhio cattivo può pervertire ogni gesto di amore, alimentando il rancore, l'invidia, il risentimento.

Gesù previene allora il pensiero cattivo di Giuda: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura» (Gv 12,7; cf. 12,8). L'azione di Maria nell'ungere è interpretata come preparazione alla sua sepoltura. Giovanni aveva sottolineato che la donna aveva unto i piedi di Gesù. Normalmente non si ungono i piedi di una persona viva, ma il capo (cf. Mc 14,3), però si ungono i piedi di un cadavere mentre lo si prepara per la sepoltura. In questo modo Maria compie un'azione profetica o simbolica che

Gesù comprende, ma che quasi certamente i discepoli non comprendevano in quel momento. L'amore di Maria aveva visto più lontano dello sguardo interessato di Giuda.

Signore Gesù, Maria ti ha cosperso di unguento profumato come profezia della tua passione e morte: donaci di seguirti nell'ora della tua passione, in cui hai rivelato la pazienza del tuo amore e l'ampiezza delle misericordie di Dio tuo Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Annunciazione del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Evangelizzazione della santissima Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Michele I, patriarca di Alessandria (767).

Calendario interreligioso

Induisti

Holi: è la festa per il passaggio dall'inverno all'estate attraverso la primavera. Chiamata anche Festa dei colori e della gioia, tra le più popolari dell'India. È anche la festa del calore che porta la pioggia e quindi la vita. Si bruciano legnetti e altro per significare la vittoria del bene sul male.